



CAMBIARE IL FISCO PER IL LAVORO, LA CRESCITA, IL WELFARE

L'aggravarsi della situazione economica e sociale a livello europeo impone l'esigenza di una svolta nella politica economica dell'Europa, concentrando l'attenzione sui temi della crescita e dell'occupazione accanto alle politiche di controllo del debito. E', quindi, necessaria una nuova politica europea che liberi risorse per finanziare investimenti a sostegno dell'occupazione, dell'innovazione e dello sviluppo.

In Italia la grave situazione economica e l'emergenza finanziaria sono state affrontate senza una politica di crescita, attraverso drastiche, quanto ingiuste, misure sul sistema pensionistico, volte solo a fare cassa, e attraverso l'ulteriore aumento dell'imposizione fiscale, soprattutto sui redditi fissi (IMU sulla casa di abitazione, addizionali IRPEF regionali e comunali, aumenti IVA e dell'accise sulla benzina, riduzione della rivalutazione delle pensioni).

Così facendo, il conto è stato ancora una volta pagato soprattutto dai lavoratori dipendenti e dai pensionati.

Fermo restando le esigenze di una riforma strutturale del fisco e di politiche orientate allo sviluppo, **occorrono azioni immediate che cambino la politica economica del Governo.**

Ridurre subito le tasse a lavoratori e pensionati

CGIL, CISL e UIL chiedono nell'immediato di:

- 1.** Aumentare di 400 euro annui pro-capite le detrazioni per i redditi da lavoro dipendente e da pensione, compresi entro l'attuale limite di 55.000 euro.
- 2.** Abolire l'IMU sulla abitazione principale (per gli immobili non di pregio) esclusivamente per chi possieda un solo immobile.
- 3.** Varare il decreto attuativo per rendere applicabile il meccanismo di detassazione dei premi di risultato, erogati tramite la contrattazione collettiva aziendale o territoriale.

Una svolta epocale nella lotta all'evasione fiscale

Le tasse nel nostro paese le pagano prevalentemente i lavoratori e i pensionati. **Nessuna economia, soprattutto nella nuova fase di competizione globale, può sopportare una così alta evasione. Non c'è vera democrazia senza democrazia fiscale.**

In particolare CGIL, CISL e UIL chiedono:

- una riorganizzazione dell'apparato statale rafforzando ed estendendo i controlli e l'accertamento;
- l'incrocio tra le banche dati delle Amministrazioni centrali, locali e dei servizi pubblici;

- la modifica del sistema sanzionatorio al fine di rendere effettiva l'applicazione della pena;
- la revisione degli Studi di settore da trasformare in uno strumento di reale accertamento;
- l'esigibilità dello Statuto del contribuente per garantire diritti fondamentali con l'istituzione di una "carta dei servizi fiscali", fornendo annualmente uno schema semplificato degli adempimenti fiscali.

Interventi straordinari per l'occupazione e lo sviluppo

La difficile situazione occupazionale rende necessario mettere all'ordine del giorno l'attuazione di politiche per la creazione di lavoro, a partire dall'emergenza della disoccupazione giovanile e femminile, particolarmente accentuata nel Mezzogiorno e dalla necessità di reimpiegare le centinaia di migliaia di lavoratori ancora coinvolti dagli ammortizzatori sociali.

Vanno create tutte le condizioni necessarie per rilanciare, con l'impegno di tutti i livelli Istituzionali e nei tempi più solleciti, gli investimenti infrastrutturali, materiali ed immateriali, nei trasporti, nelle reti energetiche, nella manutenzione e difesa del suolo, nella innovazione e nella ricerca, utilizzando a questo fine tutte le risorse pubbliche disponibili, coinvolgendo le imprese e i capitali privati, sbloccando il Patto di Stabilità negli Enti Locali per gli investimenti ed ottimizzando l'utilizzo dei Fondi nazionali ed Europei per il Mezzogiorno.

Come finanziare le richieste di CGIL, CISL e UIL

Utilizzare una quota significativa delle risorse recuperate nel 2012 dalla lotta all'evasione fiscale

Istituire una tassa patrimoniale sulle grandi ricchezze

Accelerare un accordo con la Svizzera per la tassazione dei capitali esportati

Rendere più efficiente e meno costoso il "sistema politico", razionalizzando i costi di gestione della Pubblica Amministrazione e semplificando i processi decisionali

Riformare il sistema e le regole degli appalti della Pubblica Amministrazione per eliminare clientele, sprechi ed inefficienze che sono stimate dalla Corte dei Conti in oltre 60 miliardi

Prevedere interventi immediati di riduzione dei costi di funzionamento del sistema pubblico: blocco per due anni di tutte le consulenze e riduzione del 20% degli emolumenti dei 24.000 componenti dei consigli degli enti della P.A.

MANIFESTAZIONE NAZIONALE ROMA 2 giugno 2012

**Intervengono i Segretari Generali
S. CAMUSSO, R. BONANNI, L. ANGELETTI**